Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 2 novembre** — **Numero 262**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 9 luglio 1914, n. 1074, riguardante un aumento di posti nei ruoli organici dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 10 ottobre decorso, n. 243, per inesattezza della copia trasmessaci, è occorso un errore in quanto la lettera *d)* doveva dire *due posti di ufficiale postale telegrafico con lo stipendio annuo di L. 2400* e non di *L. 1800.*

LEGGI E DECRETI

Il numero 1171 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 giugno 1914, n. 634, col quale le truppe del R. esercito che si trovano in Tripolitania (escluso il Fezzan) cessano dall'essere considerate sul piede di guerra;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, per le indennità eventuali del R. esercito;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 820, che approva il regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, modificato con Regio decreto 22 giugno 1911, n. 796;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1887 che stabilisce le indennità speciali per le truppe in campagna;

Visti i Regi decreti 6 ottobre 1911, n. 1107, 11 gennaio e 20 marzo 1912, nn. 185 e 302, 12 gennaio e 27 marzo 1913, nn. 204 e 358 che stabiliscono indennità speciali per il personale nel corpo di occupazione della Libia e delle isole dell'Egeo;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147;

Considerata la necessità di stabilire il nuovo trattamento per i personali appartenenti al R. esercito o a questo addetti che passano sul piede di pace, e di coordinare a tale nuovo trattamento quello dei personali che sono ancora sul piede di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le colonie e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° luglio 1914, gli ufficiali, i sottufficiali e militari di truppa dei corpi o reparti dell'esercito metropolitano e dei reparti eritrei e somali che si trovano in Tripolitania (escluso il Fezzan) perdono il diritto agli assegni di guerra, concessi con i RR. decreti 6 ottobre 1911, n. 1107, 11 gennaio e 20 marzo 1912, nn. 185 e 302, 12 gennaio e 27 marzo 1913, numeri 204 e 358.

Art. 2.

I personali dell'esercito metropolitano di cui all'articolo precedente, dal giorno col quale perderanno il diritto agli assegni di guerra, sino al giorno dello sbarco in Italia per rimpatrio, percepiranno, oltre le competenze d'Italia, stabilite dalla legge sugli stipendi ed assegni fissi del R. esercito, il seguente soprassoldo giornaliero di servizio:

Tenente generale, L. 20.
Maggiore generale, L. 18.
Colonnello, L. 12.
Tenente colonnello e maggiore, L. 10.
Capitano con o senza quinquenni, L. 9.
Tenente con o senza quinquenni, sottotenente e maestro direttore di banda, L. 7.
Maresciallo di qualunque grado e maestro d'arme di qualunque classe, L. 2.
Sergente maggiore e sergente, L. 1.
Caporale maggiore, L. 0,45.
Caporale, L. 0,40.
Soldato, L. 0,30.

I sottufficiali quando convivono al rancio dei caporali e soldati ne pagano l'importo.

Qualora, eccezionalmente, fossero disponibili alloggi militari, dopo detratti gli alloggi di servizio e quelli eventualmente assegnati ad ufficiali del corpo coloniale (che hanno in ciò la precedenza), detti alloggi esuberanti potranno essere concessi agli ufficiali metropolitani in misura non superiore alla seguente:

Vani n. 4 ad ufficiali generali e colonnelli.
Vani n. 3 a tenenti colonnelli e maggiori.
Vani n. 2 a capitani.
Vani n. 1 a subalterni.

Per ogni vano occupato (senza mobilio) saranno versate all'erario L. 15 mensili.

Art. 3.

Per la concessione e durata delle licenze valgono le norme che vigono in Italia, salvo che durante un anno di permanenza in colonia non può essere fruita che metà della licenza spettante nel biennio.

Durante le brevi licenze i militari conservano tutti gli assegni e le indennità, restando a loro carico le spese di viaggio, eccezione fatta per i caporali e soldati per i quali il solo viaggio sul piroscafo, per l'andata e pel ritorno, è gratuito.

Durante la licenza ordinaria:

Agli ufficiali spettano esclusivamente gli assegni di Italia; il viaggio sul piroscafo in 1ª classe, tanto nell'andata in licenza quanto nel ritorno, è gratuito;

Ai sottufficiali spetta l'assegno giornaliero d'Italia; il viaggio sul piroscafo (in 2ª classe per i marescialli ed in 3ª per i sergenti maggiori e sergenti) è gratuito sia all'andata sia al ritorno;

Ai caporali e soldati spettano l'indennità di trasferta di 1ª categoria ed il rimborso delle spese di trasporto di andata e ritorno in 3ª classe (tanto sui piroscafi postali, quanto sulle ferrovie) dalla sede del corpo al Comune cui sono diretti e viceversa.

Art. 4.

Sul soprassoldo giornaliero di servizio saranno ritenuti ai soldati puniti di prigione di rigore cent. 10 giornalieri ed ai caporali e caporali maggiori cent. 20 giornalieri a favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Art. 5.

Per i sottufficiali, caporali e soldati metropolitani ricoverati in luogo di cura in Tripolitania (escluso il Fezzan) vige quanto è stabilito dal regolamento d'amministrazione per il R. esercito in Italia.

Saranno però corrisposti gli assegni ordinari ed il soprassoldo giornaliero di servizio stabilito dal presente decreto a quelli ricoverati per ferite e lesioni riportate per riconosciute e comprovate cause di servizio.

Art. 6.

Per posizioni e servizi speciali, il governatore della Tripolitania potrà proporre apposite indennità, che saranno determinate dal ministro delle colonie.

Art. 7.

Il personale italiano dei riparti eritrei e somali di cui all'art. 1, dal giorno col quale perderà il diritto

agli assegni di guerra sino al giorno dello sbarco in Italia, in Eritrea o in Somalia, avrà diritto, oltre le competenze coloniali proprie dell'Eritrea o della Somalia, al seguente soprassoldo giornaliero di servizio;

Ufficiale superiore	L. 8,50
Capitano	» 6,00
Ufficiale subalterno	» 3,00
Maresciallo	» 1,50
Sergente maggiore e sergente. . .	» 1,00
Caporale e soldato	» 0,25

Ai militari indigeni dei riparti sopra detti, continueranno ad essere corrisposti gli assegni per essi stabiliti anteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

Art. 8.

Il personale dell'esercito metropolitano e quello italiano dei riparti eritrei e somali, nuovo destinato in Tripolitania (escluso il Fezzan), avrà diritto al soprassoldo di cui rispettivamente agli articoli 2 e 7 dal giorno dell'imbarco.

Art. 9.

Ai militari dei riparti metropolitani ed al personale italiano dei riparti eritrei e somali, che prestino servizio in località considerate disagiate, è estesa l'indennità speciale stabilita dagli articoli 13 e 40 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147.

Art. 10.

1. Agli ufficiali dei riparti metropolitani nuovi destinati in Tripolitania (escluso il Fezzan) si assegna una indennità di equipaggiamento nella misura di:

L. 1000, all'ufficiale generale;

L. 800, al colonnello;

L. 700, al tenente colonnello e al maggiore;

L. 500, al capitano;

L. 400, al tenente, sottotenente e al maestro direttore di banda.

2. Gli ufficiali hanno diritto a metà di tale indennità dal giorno in cui ricevono avviso della loro definitiva destinazione in Tripolitania (escluso il Fezzan) e all'altra metà dopo 4 mesi di permanenza in colonia.

3. Gli ufficiali che, dopo aver percepita la prima quota, non possano partire per ragioni dipendenti dall'Amministrazione, restituiscono la metà di tale quota.

4. Quelli che non partono per ragioni indipendenti dall'Amministrazione debbono restituirla per intero.

5. L'indennità di equipaggiamento non sarà rinnovata a coloro che, avendo cessato di far parte delle truppe metropolitane distaccate in Tripolitania (escluso il Fezzan), vi siano nuovamente destinati prima che siano trascorsi due anni dall'ultimo rimpatrio definitivo.

6. L'ufficiale che venga promosso ha diritto alla differenza fra l'indennità ricevuta e quella del maggior grado.

7. Ugual diritto ha l'ufficiale che, avendo cessato di far parte delle truppe metropolitane distaccate in Tripolitania (escluso il Fezzan), vi sia nuovamente destinato con un grado superiore, prima che siano trascorsi due anni dall'ultimo rimpatrio definitivo.

8. Come pure spetta la differenza tra l'indennità di equipaggiamento concessa per i riparti di truppe coloniali e quella stabilita dal presente decreto, a tutti gli ufficiali dei riparti metropolitani che siano trasferiti alle truppe coloniali. Però, se sarà trascorso un anno di permanenza in colonia, avranno diritto all'intera indennità di equipaggiamento.

9. La differenza fra le due indennità spetta anche a tutti gli altri ufficiali dei riparti metropolitani che eventualmente rimangano comandati in Tripolitania (escluso il Fezzan), per un periodo di due anni, dopo la data dalla quale entrerà in vigore il presente decreto.

Tale differenza è dovuta allo scadere del 16° mese.

10. Non spetta l'indennità di equipaggiamento agli ufficiali, che abbiano già percepita l'indennità di entrata in campagna a norma del R. decreto 17 febbraio 1887. Se però la destinazione in Tripolitania (escluso il Fezzan) avviene dopo due anni almeno di permanenza in Italia, l'indennità di equipaggiamento è dovuta egualmente. Se avviene dopo un anno di permanenza in Italia, ne è dovuta la metà.

Eguale trattamento si applicherà agli ufficiali appartenenti ai riparti Eritrei e Somali, che vengano distaccati in Tripolitania (escluso il Fezzan) dopo due anni o un anno di permanenza in Eritrea o in Somalia.

11. L'indennità di equipaggiamento per gli ufficiali nuovi addetti ai riparti coloniali, prevista dall'art. 12 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, sarà concessa anche a quegli ufficiali dei riparti metropolitani distaccati in Tripolitania che siano trasferiti nel corpo coloniale e che abbiano già ricevuta l'indennità di entrata in campagna, purchè sia trascorso almeno un anno dalla loro permanenza in detta colonia, all'atto di tale trasferimento.

Art. 11.

Per la perdita di ogni cavallo di servizio avvenuta dalla data in cui il presente decreto andrà in vigore, è dovuta agli ufficiali l'indennità stabilita dal R. decreto 19 aprile 1907, n. 201.

Art. 12.

Agli ufficiali dei riparti metropolitani, che dalla Tripolitania (escluso il Fezzan) si rechino in missione in Italia, continua per i primi 30 giorni dalla data dello sbarco il soprassoldo giornaliero di servizio di cui al precedente art. 2; pei successivi 15 giorni la metà

dello stesso soprassoldo. Saranno inoltre rimborsate le spese di trasporto personale e del bagaglio per l'andata e per il ritorno.

Dopo 45 giorni gli ufficiali in missione percepiranno i soli assegni d'Italia.

Art. 13.

Gli ufficiali comandati per una missione temporanea in Tripolitania (escluso il Fezzan) hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e, dal giorno dell'imbarco fino al giorno dello sbarco pel ritorno in Italia, oltre allo stipendio ed agli altri assegni ordinari, ad una indennità giornaliera nella misura seguente:

gli ufficiali con lo stipendio:

fino a L. 2000 inclusivamente, L. 12;

superiore a L. 2000, fino a L. 4000 inclusivamente, L. 20;

superiore a L. 4000, fino a L. 6000 inclusivamente, L. 25;

superiore a L. 6000, L. 30.

Durante il primo mese della missione le predette indennità giornaliere sono aumentate di L. 10.

Ai predetti ufficiali non spetta l'indennità di equipaggiamento.

Art. 14.

Gli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione militare addetti ai comandi, corpi ed uffici dell'esercito, ricevono i soprassoldi e le indennità degli ufficiali, secondo il grado militare cui sono parificati.

Quelli che non sono parificati, hanno diritto ai soprassoldi ed indennità stabiliti per i gradi di ufficiale subalterno.

Art. 15.

Gli operai borghesi dipendenti dall'Amministrazione della guerra che vengano a trovarsi nelle condizioni suindicate, percepiranno, oltre la paga di lavoro dovuta anche pei giorni festivi, un'indennità giornaliera di L. 4 se capi operai, L. 3 se operai e L. 2 se garzoni, ed inoltre un'indennità di equipaggiamento di L. 150 regolata come all'art. 10.

Art. 16.

A datare dal 1° ottobre 1913 ai militari italiani della legione dei carabinteri reali della Tripolitania, della divisione dei carabinieri reali della Cirenaica, a quelli dei riparti indigeni e del corpo volontari della Libia, i cui assegni siano inferiori a quelli di guerra, sarà corrisposta la differenza tra gli assegni di guerra (compreso l'importo della razione viveri) e quelli loro rispettivamente spettanti in forza del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147, fino a che godranno del trattamento di guerra i riparti metropolitani che si trovino nelle stesse loro zone.

Art. 17.

A datare dal 1° luglio 1914, il personale italiano dei riparti eritrei e somali che si trovino in zone della Tripolitania e Cirenaica nelle quali le truppe siano ancora considerate sul piede di guerra, e che eventualmente percepisca un soprassoldo inferiore a quello previsto dall'art. 7 del presente decreto, avrà diritto alla differenza.

Art. 18.

Agli ufficiali dei riparti metropolitani, eritrei e somali destinati in zone della Tripolitania e Cirenaica ove le truppe sono ancora considerate sul piede di guerra, invece dell'indennità di equipaggiamento è dovuta l'indennità di entrata in campagna, a norma del R. decreto 17 febbraio 1887, semprechè non l'abbiano già percepita per precedente destinazione in Libia. In questo caso, se la nuova destinazione avviene dopo due anni di permanenza in Italia, colonia Eritrea e Somalia italiana, l'indennità di entrata in campagna sarà corrisposta per intero; se avviene dopo un anno di permanenza in Italia o nelle colonie anzidette sarà corrisposta per metà.

Art. 19.

Le indennità e i soprassoldi contemplati nel presente decreto, dovuti agli ufficiali dei riparti eritrei e somali, saranno corrisposti, come per gli altri ufficiali, sotto deduzione delle tasse di ricchezza mobile e addizionale.

Art. 20.

Le disposizioni contenute nei numeri 8 e 11 dell'art. 10 e negli articoli 11, 12 e 13 si intendono estese anche agli ufficiali dei riparti metropolitani che siano ancora considerati sul piede di guerra. Però la differenza da corrispondersi sarà quella risultante tra l'indennità di equipaggiamento concessa per i reparti di truppe coloniali e l'indennità di entrata in campagna già percepita.

Art. 21.

Qualunque altra antecedente disposizione, che non sia in armonia col presente decreto, s'intende abrogata.

Disposizioni transitorie.

1. I capi operai, operai e garzoni attualmente in colonia ed ivi giunti antecedentemente al 1° luglio 1914, continueranno a percepire rispettivamente l'indennità giornaliera di L. 8, 6 e 4, sino a che non abbiano compiuto un anno di permanenza in colonia, ovvero fino allo scadere del contratto eventualmente rinnovato prima di tale data.

2. I militari delle truppe metropolitane, rimpatriati dalla Tripolitania (escluso il Fezzan) anteriormente alla data 1° luglio 1914, per ferite riportate in guerra, hanno diritto, per quanto ha tratto alla continuazione del soprassoldo di guerra ed alla cura negli stabilimenti sa-

nitari militari, allo stesso trattamento che si usa ai militari delle truppe metropolitane rimpatriati in analoghe condizioni dalla Cirenaica e dal Fezzan.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1173 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le due convenzioni monetarie stipulate tra l'Italia, il Belgio, la Grecia, la Francia e la Svizzera il 29 ottobre 1897 e il 4 novembre 1908 ed approvate in Italia rispettivamente con le leggi 2 gennaio 1898, n. 1 e 10 giugno 1909, n. 358;

Ritenuto che in base alla convenzione del 29 ottobre 1897 era assegnato all'Italia un contingente di divisionarie d'argento di L. 232.400.000 pari a L. 7 per abitante, senza alcuna limitazione annuale nelle coniazioni, coll'obbligo di utilizzare scudi per le nuove emissioni, e che su tale quantitativo furono autorizzate coniazioni per l'importo di L. 225.400.000, rimanendo ad autorizzarsi la somma di L. 7.000.000 da coniare con scudi;

Ritenuto che in forza della convenzione 4 novembre 1908, che ebbe principio di esecuzione il 1° luglio 1909, l'Italia può coniare da quella data a tutto il 31 dicembre 1914 altro quantitativo di L. 111.540.000 in monete divisionarie, utilizzando per due terzi scudi e per il rimanente verghe d'argento e che su questo contingente furono autorizzate L. 57.000.000 in monete e L. 32.500.000 in biglietti di Stato, a norma dell'art. 3 della legge 29 dicembre 1910, n. 888, rimanendo pertanto in base alla nuova convenzione un margine di coniazioni da autorizzare fino al 31 dicembre 1914 di L. 22.040.000, oltre i 7 milioni di cui sopra;

Ritenuto che con le coniazioni autorizzate dal presente decreto non si raggiunge il limite di L. 9,50 per abitante, inferiore a quello fissato dalla convenzione di L. 12 per abitante, oltre il quale si debbono adoperare esclusivamente scudi, e che quindi permane la facoltà di eseguire coniazioni per un terzo con verghe di argento fino;

Veduto il Regio decreto 1° febbraio 1914, n. 122, che stabilisce il riparto per tagli delle divisionarie d'argento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. Zecca, ai termini degli articoli 1 e 2 della Convenzione monetaria 29 ottobre 1897, approvata colla legge 2 gennaio 1898, n. 1, e dell'art. 1 della Convenzione 4 novembre 1908, approvata con la legge 10 giugno 1909, n. 358, è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionali d'argento per un valore nominale di lire ventinove milioni e quarantamila in pezzi da due lire.

Art. 2.

Alle dette coniazioni sarà provveduto mediante acquisto di verghe d'argento, fino alla concorrenza di lire sette milioni trecento quarantamila, e mediante rifusione di altrettanta somma di scudi d'argento da lire cinque di conio nazionale per le rimanenti lire ventun milioni e settecento mila.

Art. 3.

Per effetto delle anzidette operazioni, il contingente delle monete divisionarie d'argento assegnato dalle Convenzioni monetarie, tenuto conto delle coniazioni fin qui autorizzate e di quelle, di cui al presente decreto, rimane stabilito per tagli nel modo seguente:

pezzi da lire 2	L. 155.440.000
» » » 1	» 151.000.000
» » » 0,50	» 5.000.000
	L. 311.440.000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — RUBINI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1182 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogate fino al 30 aprile 1915 le autorizzazioni date alle Amministrazioni della guerra e della marina, con nostro precedente decreto del 4 agosto 1914, n. 770, di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, per le provviste e le lavorazioni di generi e materiali, per l'acquisto e noleggio dei mezzi di trasporto e per l'imbarco e sbarco di materiali, occorrenti d'urgenza in vista degli avvenimenti internazionali, e per i relativi pagamenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1174

Regio Decreto 15 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Argenta (Ferrara) di applicare nel 1913 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata il 21 agosto 1913.

N. 1177

Regio Decreto 15 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Matelica (Macerata) di applicare nell'anno 1914 la tassa di famiglia col limite massimo deliberato il 16 gennaio 1914.

N. 1178

Regio Decreto 22 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvata una modificazione allo statuto dell'Istituto per le case popolari in Napoli.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 ottobre 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Palmi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto con il quale i poteri del R. commissario di Palmi vengono nuovamente prorogati di tre mesi, a sensi dell'articolo 2 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

Tale proroga è necesaria per dar modo al R. commissario di attuare il piano regolatore, recentemente approvato, di provvedere alla esecuzione dei lavori dell'acquedotto, di sistemare le finanze comunali.

Nell'interesse pubblico è necessario che la soluzione di questi gravi problemi venga portata a compimento, con uniformità di vedute e di indirizzo, dallo stesso R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 1° agosto 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria; 6 settembre stesso anno con cui furono conferiti al R. commissario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, nonchè i Nostri successivi decreti 3 novembre 1913, 8 febbraio, 3 maggio e 9 luglio 1914, con cui detti poteri furono rispettivamente prorogati di tre mesi, a norma di detta legge;

Veduta la legge comunale e provinciale, e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palmi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto e per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto approvato col R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Essendo compiute le operazioni per la formazione del nuovo catasto nella provincia di Cuneo;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Cuneo dal giorno 1° gennaio 1915 e da quel giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta Provincia.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette e del catasto sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1914.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 ottobre corr., in Pietraferrazzana, provincia di Chieti, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Monteferrante.

Roma, li 30 ottobre 1914.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 13 settembre **1914**:

Lia Antonio, primo agente di 1ª classe delle Imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dall'11 agosto u. s., e per la durata di un mese e venti giorni.

Con R. decreto del 27 settembre 1914:

Bonsignore Giuseppe, agente di 4ª classe delle Imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infremità, dal 23 agosto 1914, e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Sarina Attilio, cancelliere della pretura di Piadena, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è, dalla data del presente decreto, richiamato in servizio restando revocata la sospensione inflittagli.

Venturi Giuseppe, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Almenno San Salvatore.

Fusco Pietro, cancelliere della pretura di Campi Salentino, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica senza diritto ad alcuna indennità.

Lepori Michele, cancelliere della pretura di Martina Franca, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto possesso delle sue funzioni nei termini di legge.

Con R. decreto del 20 agosto 1914:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono promossi al grado di cancelliere di pretura o destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Carapelle Orazio, della pretura di Arienzo, per merito, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 28 ottobre 1914, il sig. Caugini Enrico, notaio residente ed esercente in Lucca, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 novembre 1914, in L. 104,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 novembre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 103,50.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 30 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.38	104.07
Londra	26.03	26 17
Berlino	117 60	118 50
Vienna	93.78	94 96
New York	5.33	5.41
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	102 09	102 84

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 31 ottobre al 3 novembre 1914:

Franchi	103.72 1/2
Lire sterline	26.10
Marchi	118.05
Corone	94.37
Dollari	5.37
Pesos carta	2.09

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto n. 693 del 22 novembre 1908 ed il relativo regolamento generale approvato con R. decreto n. 756 del 24 novembre 1908;

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 528, che approva l'organico della Direzione generale dei telefoni;

Vista la legge n. 578 del 26 giugno 1914 per l'esercizio provvisorio del bilancio 1914-915 e il disegno di legge annesso alla relazione n. 27-A della Giunta generale del bilancio alla Camera dei deputati;

Visto il regolamento speciale per l'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912 e le relative aggiunte e varianti approvate col R. decreto 6 aprile 1913, n. 462;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 48 posti di telefonista complctivo a lire tre al giorno (personale maschile).

I detti posti sono riservati:

a) metà agli agenti ed operai di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato che abbiano prestato almeno un anno di effettivo e lodevole servizio e siano forniti di licenza elementare;

b) un quarto, complessivamente ai supplenti degli uffici postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe ed agli orfani di impiegati dell'Amministrazione postale-telegrafica e di quella telefonica, che siano forniti di licenza elementare;

c) un quarto ad aspiranti anche estranei che siano forniti di licenza tecnica o ginnasiale od equivalente.

I concorrenti, che appartengono contemporaneamente a più di una categoria, sono compresi in quella che più li favorisce.

Art. 2.

Gli aspiranti che intendono prender parte al concorso debbono presentare alla Direzione compartimentale da cui dipendono o, se estranei, nella cui circoscrizione risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,22 indirizzata alla Direzione generale dei telefoni.

Nella domanda i concorrenti devono dichiarare:

a) in quale categoria concorrono: agenti ed operai dell'Amministrazione o supplenti ed orfani o estranei;

b) di accettare la residenza che, in caso di riuscita, verrà assegnata dall'Amministrazione impegnandosi a risiedervi per non meno di due anni dopo conseguita la nomina.

Essi possono tuttavia manifestare la loro preferenza per una o più residenze.

Nell'assegnazione delle residenze stesse ai vincitori del concorso si darà la preferenza: 1° a coloro che risiedono nelle medesime località ove i posti saranno disponibili; 2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Art. 3.

Alla domanda il concorrente dovrà allegare i documenti appresso indicati:

1° certificato di nascita, legalizzato, da cui risulti che il concorrente abbia compiuto il 18° anno e non superato il 25° alla data del presente decreto.

Per i concorrenti della categoria *a*), di cui al precedente art. 1 il limite massimo di età è di 30 anni.

Possono prender parte al concorso anche se abbiano superato il 30° anno gli operai ed agenti fuori ruolo, che alla data di pubblicazione del regolamento speciale per il personale dell'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574, si trovavano ad aver già prestato un anno di effettivo e lodevole servizio;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di condotta incensurata, rilasciato dal sindaco del luogo ove il concorrente risiede e debitamente legalizzato, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

4° certificato generale del casellario giudiziale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° diploma originale o certificato dell'autorità scolastica competente del titolo di studio necessario a seconda della categoria a cui il concorrente appartiene, giusta il precedente art. 1°;

6° foglio di congedo militare o altro documento comprovante che il candidato abbia ottemperato alle disposizioni di legge del reclutamento;

Qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in altra Amministrazione dello Stato deve comprovarlo con certificato della competente autorità.

Requisito speciale per i supplenti.

7° certificato in carta bollata da L. 0.60 della Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, vistato dall'ispettore distrettuale comprovante che il candidato abbia prestato due anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda;

Il servizio di supplenza decorre dal giorno in cui il concorrente, debitamente autorizzato dalla Direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina sia stata conferita posteriormente, purchè in tale giorno il concorrente stesso si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di supplente.

Avvertenza per gli orfani degli impiegati P. T. T.

8° i concorrenti orfani di impiegati postali-telegrafici o telefonici dovranno, nella domanda di ammissione, indicare chiaramente il cognome, nome e grado del congiunto pel quale hanno titolo a prendere parte al concorso.

Avvertenza per i concorrenti della categoria *A*.

Gli agenti ed operai dell'Amministrazione sono dispensati dal presentare i documenti di cui l'Amministrazione stessa fosse già in possesso.

Art. 4.

Tutti i candidati prima di essere ammessi agli esami saranno sottoposti a visita medica a cura di un ispettore sanitario o di un medico fiduciario dell'Amministrazione allo scopo di accertare se abbiano sana e robusta costituzione, esente da imperfezioni o difetti fisici e funzionali gravi o tali da ostacolare il disimpegno del servizio di commutazione.

Il sanitario, a tal fine, procederà agli accertamenti ed alle misurazioni appresso indicate:

1° anamnesi famigliare e personale prossima e remota, con particolare riguardo all'accertamento di malattie ereditarie del sistema nervoso e dell'apparato respiratorio;

2° esame dell'organo della vista e dell'acutezza visiva (l'acutezza visiva bioculare senza uso di lenti deve essere di 10|10 secondo le tavole ottometriche Armaignac, tollerandosi una deficienza di 2 decimi solo se concorrano in modo eccellente tutti gli altri requisiti fisici);

3° esame otoscopico e funzionale dell'udito;

4° esame rino-faringo-laringoscopico ed accertamento della fonazione e pronuncia perfetta;

5° esame psichico o del sistema nervoso;

6° esame somatico con particolare riguardo all'apparato respiratorio ed a quello circolatorio;

7° misurazioni di prescrizione:

a) statura minima metri 1,60 verificata con l'antropometro.

È tollerata una deficienza massima di due centimetri quando sia compensata da una corrispondente maggiore misura dello sbraccio, di cui al successivo comma b).

b) elevazione degli arti superiori con le mani protese in alto, misura minima dal piano dello sgabello antropometrico all'estremità delle dita metri 1,25.

Art. 5.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scadrà con tutto il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta ufficiale.*

Non saranno accettate le domande, ancorchè presentate a tempo debito, non aventi i documenti al completo o con documenti irregolari.

Le domande devono portare la data del giorno in cui vengono presentate, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, l'indicazione del suo preciso recapito.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere riguardo alla regolarità della domanda e dei documenti deciderà inappellabilmente la Direzione generale dei telefoni.

Art. 6.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Direzione generale dei telefoni.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito, con l'indicazione della data e della sede della visita medica e degli esami.

Art. 7.

Per essere ammessi nella sala degli esami i concorrenti dovranno provare la loro identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento o di libretto ferroviario.

Art. 8.

Gli esami saranno tutti scritti, eccettuato quello facoltativo di servizio pratico di commutazione, e verteranno sulle seguenti materie:

PROGRAMMA DEGLI ESAMI.

1. Italiano (composizione).
2. Aritmetica (operazioni sui numeri interi e decimali - Frazioni ordinarie).
3. Calligrafia (si giudica sul lavoro di italiano).
4. Lingua francese - facoltativa - (traduzione dall'italiano con il sussidio del dizionario).
5. Servizio pratico di commutazione - facoltativo.

Il concorrente deve dichiarare nella domanda se intenda sostenere qualche prova facoltativa.

Art. 9.

Il giudizio sugli esami sarà dato da una Commissione nominata dal ministro e composta di tre membri, ciascuno dei quali disporrà di dieci voti per ogni materia.

Art. 10.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporterà almeno i 7[10 dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma ed almeno 6[10 in ciascuna di esse.

Negli esami facoltativi non sarà attribuito alcun valore ai punti inferiori ai 7[10. Agli effetti della graduatoria, il voto ottenuto nelle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, sarà aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 11.

La Commissione di cui all'art. 9, dopo aver proceduto all'esame, formerà tante graduatorie distinte quanto sono le categorie dei concorrenti. Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad una delle categorie, tali posti andranno a beneficio delle altre categorie secondo l'ordine di precedenza stabilito dall'art. 1.

Nella formazione delle graduatorie, a parità di punti, avrà la precedenza il concorrente che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato nell'esercito o nell'armata, con preferenza a chi abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Art. 12.

A nessun concorrente estraneo competeranno compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede della visita medica e degli esami e ritornarne, nè per raggiungere la residenza in caso di assunzione in servizio.

Soltanto ai vincitori della categoria a) di cui all'art. 1 sarà rimborsata la spesa di viaggio.

Art. 13.

La retribuzione di L. 3 al giorno competerà ai vincitori del concorso con effetto dal giorno in cui essi assumeranno servizio nella residenza assegnata.

Art. 14.

Il vincitore che, per qualsiasi causa non assuma servizio nel giorno notificatogli, deve informarne l'Amministrazione e perde il suo turno di nomina e la conseguente anzianità.

È in facoltà dell'Amministrazione di concedergli un termine non superiore a tre mesi; ma, trascorso questo termine senza che siasi presentato in servizio, il ritardatario può essere senz'altro dichiarato decaduto.

Coloro che si trovano sotto le armi per obbligo di leva entrano al servizio dell'Amministrazione dopo soddisfatto tale obbligo e conservano il posto e la graduatoria conseguita nel concorso di ammissione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta ufficiale* e nel Bollettino del Ministero.

Roma, 20 agosto 1914.

Il ministro
RICCIO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto l'ordinamento per il personale dei farmacisti della R. marina, approvato con R. decreto 17 dicembre 1905, n. 635;

Visto il decreto Ministeriale 14 settembre 1911 col quale fu approvato il programma d'esame per l'ammissione nel personale sopracitato;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un pubblico concorso per l'ammissione a due posti di farmacista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, nel personale dei farmacisti della R. marina, di cui uno da conferirsi subito e l'altro non appena si renderà effettivamente disponibile nel relativo organico.

Art. 2.

A tale concorso sono ammessi i giovani muniti della laurea in chimica e farmacia, ovvero di farmacista, i quali, oltre a possedere i requisiti prescritti dall'art. 3 del citato testo unico e dall'art. 3 del regolamento generale per la sua applicazione, non abbiano superato l'età di 28 anni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo in Roma in base al programma approvato con decreto Ministeriale 14 settembre 1911 e nella notificazione di concorso sarà indicato il termine utile per la presentazione delle domande e l'epoca in cui avranno principio gli esami stessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 19 ottobre 1914.

VIALE.

Notificazione di concorso per il conferimento di due posti di farmacista di 2ª classe nel personale dei farmacisti della R. marina.

Con decreto Ministeriale 19 ottobre 1914, è stato aperto un concorso, per esami, a due posti di farmacista di 2ª classe nel personale dei farmacisti della R. marina.

Le domande su carta da bollo di lire 1, stese di tutto pugno dagli aspiranti, da essi sottoscritte e contenenti la indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero della marina (servizio dei personali civili e degli affari generali) non più tardi del 10 dicembre 1914, corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita in copia legalizzata dal presidente del tribunale, dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 28 alla data del citato decreto Ministeriale 19 ottobre 1914;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato d'iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato di visita medica passata presso la Direzione di un ospedale militare della R. marina, ovvero presso il comando di un distretto o corpo del R. esercito, dal quale risulti che l'aspirante ha l'attitudine fisica al servizio sanitario marittimo;

7° diploma originale di laurea in chimica e farmacia, ovvero di farmacista, conseguito in una delle Università del Regno.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 6 debbono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella della presente notificazione.

Gli aspiranti non ritenuti idonei al servizio sanitario marittimo da una delle autorità sopracitate e che abbiano validi e sufficienti tutti gli altri documenti, possono, nella stessa domanda di ammissione al concorso, richiedere di essere sottoposti ad un'altra visita medica dagli ufficiali medici che fanno parte della Commissione esaminatrice; il verdetto di questa è inappellabile.

Il Ministero si riserva la facoltà di decidere sull'ammissione degli aspiranti, dopo di aver assunto informazioni sulla condotta dei medesimi, indipendentemente dai documenti esibiti.

Gli esami avranno luogo in Roma secondo il programma approvato con decreto Ministeriale 14 settembre 1911 (annesso alla presente notificazione) ed incominceranno in giorno da stabilirsi.

Per lo svolgimento degli esami saranno applicate le disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756 e nel programma approvato col citato decreto Ministeriale 14 settembre 1911.

Roma, 31 ottobre 1914.

Il direttore del servizio dei personali civili
e degli affari generali
R. Marcelli.

PROGRAMMA di esami a farmacista di 2ª classe, approvato con decreto ministeriale 14 settembre 1911.

Il concorso per l'ammissione nel personale dei farmacisti della R. marina risulta dalle quattro seguenti prove, ciascuna con votazione distinta; una scritta, una verbale e due pratiche:

a) Prova scritta (durata massima 8 ore): chimica farmaceutica e tossicologia.

b) Prova verbale (durata massima 40 minuti): materia medica nella parte attinente ai farmacisti.

c) Prima prova pratica (durata massima 8 ore): analisi di una sostanza medicinale, compresa nella Farmacopea ufficiale del Regno, allo scopo di constatarne i caratteri e svelarne le eventuali adulterazioni o alterazioni.

Durante le ricerche, i candidati potranno consultare una delle guide per analisi chimiche, che dalla Commissione esaminatrice saranno messe a loro disposizione.

Al termine dell'analisi, i candidati dovranno dare per iscritto le loro conclusioni, e quindi rispondere alle domande che saranno singolarmente loro rivolte sul procedimento seguito.

d) seconda prova pratica (durata massima un'ora): tecnica di farmacia. Ciascun candidato dovrà procedere inappuntabilmente alla spedizione di una ricetta; nel caso vi sia incompatibilità fra gli elementi di essa e preveda che la somministrazione, per errore di compilazione, importi danno o pericolo per l'ammalato, l'esaminando è tenuto a farlo notare.

Ultimata la spedizione, l'esaminando dovrà rispondere alle domande che sul procedimento della medesima potranno essergli rivolte.

I temi per ciascuna prova saranno volta per volta compilati dalla Commissione esaminatrice in seduta segreta: il presidente prenderà tutte le necessarie misure, affinchè i candidati non ne vengano a conoscenza prima di essere ammessi nella sala d'esame.

In ciascuna prova la Commissione procederà prima alla votazione per l'idoneità, che è segreta, e poi a quella pel merito, che è palese: il merito sarà espresso con punti, che vanno da 0 a 9 pei non riusciti idonei e da 10 a 20 per gli idonei.

I candidati caduti in una prova perdono il diritto di presentarsi alle altre.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Sul fronte della Prussia orientale, al di là della Vistola e sul San, le truppe russe hanno seguitato anche ieri ad avanzare e a respingere il nemico in scontri accaniti. Tuttavia, al nord-est di Turka, gli austro-ungarici – secondo un loro comunicato ufficiale – pare abbiano avuto qualche buon successo.

Nel settore franco-belga, i comunicati da Parigi e da Berlino non lasciano comprendere – stante la loro discordanza – quale sia stato l'esito di alcuni combattimenti che hanno avuto luogo ieri a nord, ad est e a sud di Ypres, nei dintorni di Arras, di Lihons, di Questnay en Santerre e altrove. Pare però dall'ultimo comunicato francese che i francesi in alcuni punti abbiano potuto respingere gli attacchi del nemico e guadagnare terreno.

I telegrammi da Cettigne descrivono come favorevole la condizione dei montenegrini nell'Erzegovina e come efficacissimo l'ultimo bombardamento di alcuni forti di Cattaro.

Anche Tsing-Tao seguita ad essere bombardata dai giapponesi, ai quali - come informa un telegramma da Londra - si aggiungerà un contingente di ufficiali indiani.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra la Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Turchia è ormai un fatto compiuto. Un comunicato ufficiale da Costantinopoli narra gli incidenti che provocarono questa rottura.

I sottomarini tedeschi seguitano a far parlare favorevolmente di sè. Ier l'altro uno di essi ha affondato nella Manica l'incrociatore inglese *Hermes*.

L'*Agenzia Stefani* comunica in merito i seguenti telegrammi:

Cettigne, 27 (ritardato nella trasmissione). — Sul fronte della Erzegovina la nostra colonna ha preso l'offensiva e dopo una lotta accanita si è impadronita di due importanti posizioni a nord e a sud di Gatzko infliggendo al nemico sensibili perdite. Le nostre perdite sono relativamente deboli.

Cettigne, 1. — Ieri l'artiglieria montenegrina ha continuato il bombardamento del forte di Vernaz presso Cattaro. Una granata è penetrata nel deposito delle munizioni ed il forte è saltato.

Le truppe montenegrine che marciano su Gatzko hanno occupato ieri l'importante posizione di Kobila Glava ed hanno inflitto al nemico sensibili perdite. Esse si sono inoltre impadronite di molto materiale da guerra.

In questi due ultimi giorni aeroplani austriaci hanno volato su Antivari ed hanno gettato nove bombe senza risultato.

Costantinopoli, 31 (ore 8 antimeridiane). — Un comunicato ufficiale dice:

Risulta dalle dichiarazioni dei marinai russi fatti prigionieri e dalla presenza di una nave-posa mine nella flotta russa che questa aveva intenzione di chiudere l'entrata del Bosforo con mine e di distruggere completamente la flotta ottomana dopo averla divisa, in tal modo, in due. La flotta turca temendo di trovarsi così durante il viaggio di fronte ad un attacco impreveduto e temendo che i russi aprissero le ostilità senza una preventiva dichiarazione di guerra, inseguì la flotta russa, che fu dispersa.

La flotta ottomana bombardò poi la città di Sebastopoli, distrusse nel porto di Novorossisk cinquanta depositi di petrolio, quattordici trasporti militari, depositi di cereali e la stazione radiotelegrafica. Inoltre affondò ad Odessa un incrociatore russo e danneggiò gravemente un altro incrociatore che si crede sia pure affondato. Venne affondata anche una nave della flotta volontaria russa. Cinque depositi di petrolio furono distrutti ad Odessa ed a Sebastopoli.

Londra, 31 (ufficiale). — Una torpedine lanciata da un sottomarino tedesco ha affondato oggi nella Manica il vecchio incrociatore *Hermes*, che serviva al trasporto degli idrovolanti e ritornava da Dunkerque.

Quasi tutti gli ufficiali e marinai sono stati salvati. La perdita non ha grande importanza militare.

Londra, 31 (ufficiale). — Un contingente di ufficiali indiani raggiungerà le truppe anglo-giapponesi che operano davanti a Tsing-Tao.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Sul fronte della Prussia Orientale le nostre truppe hanno progredito nella regione di Vladislavoff e nella foresta di Roumintene. Gli attacchi tedeschi a Bakalarievo del 31 ottobre sono cessati in seguito alle terribili perdite subite dal nemico.

Al di là della Vistola noi avanziamo vittoriosamente. Abbiamo occupato Olaroff.

Sono stati dati combattimenti sulla strada conducente a Opatoff ove abbiamo sconfitto le retroguardie tedesche.

Abbiamo fatto 400 prigionieri e preso mitragliatrici e convogli di viveri.

Sul San, presso Jozova, un reggimento russo, dopo avere utilizzato successivi trinceramenti ha raggiunto le posizioni nemiche e profittando del panico prodottosi nelle file delle truppe austriache ha preso di assalto un forte provvisorio ove cinque ufficiali e 50 soldati sono stati fatti prigionieri, e sono state prese mitragliatrici. Una colonna nemica che era discesa dai Carpazi e si era fortificata presso Naderona è stata attaccata e cacciata dalle sue posizioni.

Vienna, 1 (mezzogiorno) (ufficiale). — Nuovi combattimenti si svolgono nella Polonia russa. Gli attacchi contro le nostre posizioni sono stati respinti. Alcuni distaccamenti nemici sono stati dispersi. L'accanita battaglia, che ha durato parecchi giorni, nello spazio a nord est di Turka e a sud di Stari Sambor è finita ieri con la piena vittoria delle nostre armi. Il nemico qui avanzato, composto di due divisioni di fanteria e di una brigata di tiragliatori, è stato sloggiato da tutte le sue posizioni. Le nostre truppe tengono Czernovitz. Il fuoco dell'artiglieria russa specialmente diretto contro la residenza dell'arcivescovo greco-orientale non ha avuto notevole effetto.

Berlino, 1 (ufficiale). — Il grande quartier generale comunica in data di stamane:

In Belgio le operazioni sono state rese più difficili dalle inondazioni provocate dal canale Yser-Ypres mediante la distruzione degli argini presso Nieuport.

Presso Ypres le nostre truppe hanno guadagnato terreno.

Sono stati fatti almeno seicento prigionieri e sono stati presi alcuni cannoni inglesi.

Anche le truppe che combattono all'ovest di Lilla hanno avanzato.

Il numero dei prigionieri fatti presso Vailly è aumentato a circa 1500.

Nella regione Verdun-Toul si sono avute soltanto azioni di minore importanza.

Nel nord-est le nostre truppe sono state anche ieri in lotta ancora indecisa coi russi.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla di nuovo sul fronte Nieuport-Dixmude. I tedeschi hanno continuato i loro violenti attacchi su tutta la regione a nord, ad est e a sud di Ypres.

Tutti gli attacchi sono stati respinti. Abbiamo persino progredito leggermente a nord di Ypres e sensibilmente ad est di questa località.

Al principio della giornata le forze nemiche provenienti dal Lys erano giunte ad impadronirsi di Hollebecqe e di Nessines. Questi due villaggi sono stati ripresi alla sera mediante un vigoroso contrattacco.

Sul rimanente del fronte la giornata di ieri è stata contrassegnata da violenti cannoneggiamenti e da qualche contrattacco del nemico, rimasto senza risultato, per riprendere il terreno conquistato da noi durante gli ultimi giorni.

La lotta è sempre accanitissima nell'Argonne ove i tedeschi non fanno del resto alcun progresso.

Secondo le statistiche fornite dai nostri servizi di retroguardia, durante la sola settimana dal 14 al 20 ottobre, sono stati internati 7683 prigionieri tedeschi. In queste cifre non si trovano compresi i feriti curati nelle ambulanze, nè i distaccamenti che sono incamminati dal fronte verso le retrovie.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dal Belgio nessuna nuova informazione. Durante la giornata abbiamo respinto violenti attacchi del nemico nei dintorni di Arras, di Lihons, di Questnay en Santerre, di Vailly sur Aisne e del Bois de la Grurie nelle Argonne. Al nord di Souain abbiamo continuato a progredire leggermente. Nei Vosgi la nostra offensiva ci ha reso padroni delle alture presso Sainte Marie.

Tokio, 1. — Il bombardamento di Tsing-Tao continua, la maggior parte dei forti sono stati ridotti al silenzio. Soltanto due rispondono con persistenza agli attacchi per terra e per mare. Il bombardamento ha provocato un incendio presso il porto in seguito all'esplosione d'un serbatoio di petrolio.

Il forte di Siao-Chan-Chan è in fiamme. Una cannoniera tedesca già danneggiata è scomparsa ed è probabilmente affondata.

Pietrogrado, 1. — L'*Agenzia telegrafica di Pietrogrado* annuncia che il Governo russo ha dato ordine all'ambasciatore di Russia a Costantinopoli di comunicare alla Porta la rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia, e gli ha ordinato di partire con tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato e di affidare la protezione degli interessi dei sudditi russi al Governo italiano.

Vienna, 1. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli, 31: Sono stati consegnati i passaporti agli ambasciatori di Russia, di Inghilterra e di Francia.

L'ambasciatore russo e l'ambasciatore inglese partono stasera; l'ambasciatore francese partirà domani.

Pietrogrado, 1. — L'ambasciatore di Turchia riceverà oggi i suoi passaporti.

Nisch, 2 (ufficiale). — Il 29 ottobre il nemico, verso Gutchevo, bombardò le nostre posizioni dei Bagni di Eminova dalle 7 antimeridiane fino a mezzogiorno. Quindi passò all'attacco, ma fu respinto dai nostri. I nostri, contrattaccando, fecero violente cariche alla baionetta. Il nemico subì grandi perdite e fu costretto a ritirarsi in fuga lasciando sui campi di battaglia un ufficiale superiore, due capitani e circa trecento soldati. La sera dello stesso giorno, sullo stesso fronte, il nemico attaccò le nostre posizioni sulla collina 708, ma fu respinto con gravi perdite.

Nulla di importante sul resto del fronte.

DALLA LIBIA

Tripoli, 31. — Giunge notizia da Gheriat (Ghibla) che il 28 mattina un riparto di un centinaio di ascari libici, partito da Sciueref (località a 320 km. a sud di Garian) per perlustrare la via Sciueref-Gheriat onde assicurare il prossimo passaggio di una carovana di rifornimento fu attaccato all'uadi Giasmat da una banda di circa 400 predoni.

Ne seguì un accanito combattimento, del quale, data la distanza, si ignorano ancora i particolari.

Risulta però che tre nostri ufficiali sono stati feriti, dei quali uno gravemente.

Attendonsi maggiori notizie.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, nel lasciare l'altro giorno Taranto, consegnava al sindaco di quella città lire diecimila, da distribuirsi ai poveri.

L'atto munifico venne appreso con commozione dalla cittadinanza, già compresa di ammirazione e reverenza affettuosa per il Sovrano.

S. M. il Re ha ricevuto iermattina S. E. il generale Ameglio, accompagnato dal capitano Marozzi, coi quali si trattenne in cordiale colloquio dalle 11 a mezzogiorno.

Arrivi. — Fra ieri e stamane sono giunti in Roma le LL. EE. Manfredi, Marcora e Giolitti.

Pagamenti dello Stato. — S. E. il ministro del tesoro ha diretto una circolare ai colleghi di Gabinetto intesa ad ottenere che venga semplificata la procedura per il pagamento delle somme dovute dallo Stato ai suoi creditori per forniture e lavori eseguiti, e ciò allo scopo sia di evitare ai fornitori stessi il ricorso al credito, che non si presenta facile nelle attuali condizioni del mercato finanziario, sia di risparmiare al bilancio l'onere degli interessi di cui i fornitori vengono ad essere gravati per i fidi ottenuti e che necessariamente va a ripercuotersi sul costo dei materiali e dei lavori determinando un vero soprapprezzo.

I varî Ministeri, quindi, con la cennata circolare in conformità delle indicate direttive, sono stati interessati a formulare proposte rivolte al fine di sveltire il meccanismo amministrativo contabile avente rapporto coi pagamenti per conto dello Stato, meccanismo che si ritiene suscettibile di modificazioni pur senza pregiudicare l'esercizio del controllo stabilito dalla legge di contabilità generale a tutela dei supremi interessi dell'erario.

All'Istituto internazionale di agricoltura. — Ieri, il Comitato permanente dell'Istituto si è riunito in assemblea generale.

Erano presenti 37 delegati sui 55 dell'Istituto, compresi quelli delle nazioni attualmente belligeranti. Alcuni, fra i quali i delegati della Svizzera e della Turchia, scusarono per lettera la loro assenza.

L'on. marchese Cappelli, delegato dell'Italia e presidente dell'Istituto, pronunziò il discorso di circostanza, commemorando gli estinti benemeriti dell'Istituto, e deplorò la guerra opportunamente accennando alla missione che l'Istituto avrà in avvenire « quella di aiutare gli Stati a ricostituire la ricchezza distrutta dalla guerra e di far loro conoscere lo stato attuale della produzione e del commercio delle derrate alimentari ».

Commovente è stata la chiusa dell'eloquente discorso, nella quale rivolse frasi speciali ai delegati delle nazioni belligeranti e ricordò due impiegati dell'Istituto, il dott. Haag, tedesco, e il dott. Doisy-Pelletier, francese, morti al campo, e il dott. Sualmier che è rimasto ferito.

Ebbe quindi luogo l'inizio dello svolgimento dei lavori. Dal professor Lorenzoni, segretario generale, venne dato conto della operosità dell'Istituto, fra la generale soddisfazione.

Domani il Comitato proseguirà i lavori.

S. E. Cottafavi. — L'altro ieri, S. E. Cottafavi, sottosegretario di Stato per il Ministero d'agricoltura e commercio, accompagnato dal comm. Moreschi direttore generale del Ministero d'agricoltura e dal segretario di Gabinetto dott. Bruno, visitò a Reggio Emilia la scuola zootecnica, il deposito di stalloni, la Camera di commercio, la cattedra ambulante d'agricoltura, la Banca popolare e la Banca agricola commerciale.

Accolto con grande simpatia, l'onorevole sottosegretario potè constatare con compiacimento il rigoglioso sviluppo ed il razionale indirizzo di quelle istituzioni agricole, economiche e di propaganda, alle quali è dovuto il rifiorire dell'agricoltura e delle industrie reggiane.

Commemorazione patriottica. — Ricorrendo domani l'anniversario del glorioso combattimento di Mentana, un gruppo di associazioni, fra le quali il Comizio dei veterani 1848-70, ha deliberato di recarsi in pellegrinaggio all'Ara eretta colà dove tanto rifulse l'eroismo garibaldino.

Le associazioni aderenti partiranno domattina, alle 8, dalla stazione di Termini.

Italia e Albania. — Un grave incendio è scoppiato nel bazar di Vallona. Per spegnere l'incendio sono stati sbarcati 130 marinai dalla R. nave *Dandolo*, al comando dei capitano Tagliacozzo e del tenente Durante.

Sono, inoltre, accorsi il console Lori e molti italiani che si distinsero tutti nell'opera di estinzione.

I danni sono considerevoli.

R. Università. — È aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, a sette premi della fondazione Rolli, di lire mille ciascuno.

I suddetti premi sono assegnati, due agli studenti che hanno compiuto il 1° anno di corso; gli altri cinque agli studenti che

hanno compiuto rispettivamente il 2°, 3°, 4° 5° e 6° anno di corso, uno per ciascun anno.

Il maltempo. — In quel di San Remo la piena del fiume Roia ha distrutto due delle quattro arcate del ponte nuovo sul tronco ferroviario Ventimiglia-Airole, nonchè un pilone del ponte.

La strada nazionale è stata invasa dalle acque, nella regione di Trucco.

Le comunicazioni col Piemonte sono interrotte.

*** Un forte nubifragio ha imperversato l'altra notte su Spezia.

Il torrente Lagora straripò ed inondò i quartieri bassi, danneggiando alcuni negozi.

In varie vie dovettero intervenire squadre di operai per procedere al salvataggio degli abitanti nei piani terreni e nel sottosuolo.

Notizie giunte dalle frazioni di Pagazano e Migliarina, che furono allagate, segnalano danni a parecchie proprietà.

Nessuna vittima.

*** In provincia di Vicenza, a causa delle pioggie torrenziali, da due giorni i fiumi e i torrenti sono in massima piena, e qua e là sono avvenute parziali rotture di argini con inondazioni. Soprattutto guasti e danni si hanno a deplorare nel comune di Schio ed in territorio di Velo d'Astico.

In Piemonte le persistenti pioggie hanno causato parecchie inondazioni a Nizza Monferrato.

Il torrente Belbo ha allagate parte dei sobborghi con danni non indifferenti ad Alessandria. Il fiume Bormida ha rotto l'argine ad Aulara, ed oltre ad una vasta estensione della campagna ha allagato diverse case tra la linea ferroviaria Alessandria-Acqui ed Alessandria-Ovada, danneggiando questa ultima che è rimasta interrotta.

Il fiume Tanaro ha allagato pure in parte il sobborgo San Michele e presso Alluvione di Cambiò minaccia di rompere l'argine che serve a difendere l'abitato.

Si lavora sotto la direzione del genio civile per scongiurare il pericolo.

Il fiume Po ruppe l'altra notte per 15 metri l'argine sul territorio di Frassineto Po e le acque minacciarono di allagare tutto il sottostante territorio e specialmente l'abitato del comune di Valmacca e la frazione di Ritirata.

In seguito ad accordi con l'ingegnere capo del genio civile, il prefetto ha disposto la partenza da Casale di un riparto di soldati di fanteria e di soldati pontieri con barche ed attrezzi per aiuto di quella popolazione e per agevolare i lavori di chiusura della rotta.

Sinora, eccetto danni materiali, nessuna disgrazia si deve deplorare.

Anche nella media Italia hanno hanno infuriato i temporali. Su quel di Vicenza, a causa delle continue pioggie le acque del Po sono salite a sei metri e mezzo sopra la guardia producendo allagamenti nei paesi delle due sponde.

Servizio telegrafico. — In seguito ad interruzione del cavo telegrafico sottomarino fra Tolone ed Ajaccio, essendosi verificato un forte ingombro di corrispondenza telegrafica fra la Francia e la Corsica, il Governo italiano, su domanda dell'Amministrazione francese, ha consentito che una parte della corrispondenza medesima possa essere istradata via Italia, per essere inoltrata a destinazione a mezzo del cavo sottomarino Livorno-Macinaggio.

Movimento commerciale. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il R. Console generale in Melbourne telegrafa che il vapore *Osteley* dell'Orient Line è partito per Adelaide, Fremantle, Colombo, Porto Said e Napoli.

— Il Console generale in Marsiglia comunica che il vapore italiano *Pachino* è partito per Genova e Napoli.

— Telegrafano da Smirne che è partito per Genova, facendo scalo intermedio a Dikili in Anatolia il piroscafo olandese *Svillem Frolerick* di tonnellate 755.

— Il R. Console generale in New-York telegrafa che il vapore *Splendor* è partito da quel porto il 24 corrente per Savona, con 2.697.976 galloni di petrolio raffinato e 1000 casse di trementina.

— Il R. Console generale a New-York informa che il piroscafo *Verona* è partito il 24 corrente con 302 barili di olio lubrificante per Genova e 50 barili per Napoli. Il piroscafo *Italia* è partito alla stessa data con 1997 barili di olio lubrificante per Genova.

— Il R. console a New-York ha telegrafato che il piroscafo *Sun* è partito da Port Arthur per la Maddalena il 25 corrente con carico di 7465 tonnellate di nafta.

— Secondo telegramma inviato dal R. console generale in Bastia è stata permessa la esportazione da quel porto del carbone coke e delle anguille.

— Il R. console in Rio Janeiro telegrafa che i vapori italiani *Costanza* e *Atlantico* sono partiti per Genova facendo scalo a Las Palmas, con carico di cereali.

— Il R. console in Montreal comunica che il vapore inglese *Astraea* è partito per Torre Annunziata con carico di grano.

— Il R. console in Cadice avvisa che sono partiti da quel porto i vapori spagnuoli *Culler* e *Commercia* con destinazione a Malaga, Barcellona e Genova.

— Il R. Console generale in Pireo annunzia la partenza per Brindisi del postale ellenico *Micali*.

— La R. Legazione in Stoccolma comunica che con recente decisione, presa da quel Consiglio dei ministri, la moratoria per i debiti di svedesi all'estero è stata prorogata al 1° gennaio 1915. Per i debiti interni il termine della moratoria rimane fisso al 1° novembre prossimo, ma per procedura esecutiva sopra immobili o pegni esistenti in titoli, sono state concesse diverse altre proroghe non oltre il 1° dicembre.

— Secondo informazioni giunte dalla R. ambasciata in Berlino il divieto di esportazione dalla Germania della pasta di cellulosa che era stato tolto, è ora rimesso in vigore. Sembra tuttavia che non sarà difficile ottenere, caso per caso, il permesso di esportazione per i bisogni dell'industria italiana.

— Il R. ministro di Atene ha riferito che con decreto Reale è stata vietata l'esportazione dalla Grecia di fucili da guerra, revolvers, cartuccie, spade, articoli di bardatura, binocoli, apparecchi di telefono.

— Il R. console a New Orleans telegrafa che il piroscafo *Noorby* è partito da quel porto per Genova con 123.200 bushels di grano.

— Il R. console in New Orleans ha telegrafato che il piroscafo *Richmond* è partito da quel porto per Genova con carico di 259.167 bushels di avena.

— Il R. console generale in New-York comunica che il piroscafo norvegese *Tabor* è partito per Genova il 27 corrente, con carico di 300.000 bushels di avena.

— Il R. console in Liverpool comunica che il vapore inglese *Sotero* è partito per Genova, Livorno, Napoli, Catania, Messina, Palermo e ritorno.

— Si ha notizia che tutte le concessioni di miniere d'acque, di ferrovie, di terreni e contratti fatti dal Governo messicano durante il periodo dal 10 febbraio 1913 al 20 agosto 1914 sono dichiarati nulli.

Contro questa disposizione gl'interessati hanno diritto di presentare reclamo all'attuale Governo fino a tutto il 24 novembre prossimo venturo.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Las Palmas e Buenos Aires. — Il *Re d'Italia*, idem, è giunto a New-York. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, è partito da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 30. — Conformemente alla decisione presa dall'Accademia delle scienze svedese e dall'Istituto Carolina, il presidente del Comitato Nobel ha proposto oggi al Governo di permettere che l'assegnazione dei premi Nobel 1914-915 per la medicina, per la fisica, per la chimica e per la letteratura, sia prorogata al 1° giugno 1916.

LONDRA, 31. — Lord Fischer è stato nominato primo lord del mare, in sostituzione del principe di Battenberg.

CAPO HAITIANO, 31. — Il senatore Teodor si è fatto proclamare presidente della Repubblica.

WASHINGTON, 31. — La risposta del Messico alla domanda degli Stati Uniti tendenti a che siano accordate garanzie agli abitanti di Vera Cruz prima dello sgombero degli americani tace su questo punto e si limita a domandare la data della partenza delle truppe.

BERLINO, 31. — Il comando dell'esercito francese avendo nuovamente piazzato davanti alla cattedrale di Reims una batteria ed installato su una delle torri un posto di osservazione, il ministro prussiano presso la Santa Sede ha ricevuto l'incarico dal cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, di presentare una formale protesta alla Santa Sede contro tale modo di abusare di edifici consacrati al culto.

La protesta dichiara inoltre che sui francesi soltanto ricadrà qualsiasi danno possa essere recato in avvenire alla cattedrale di Reims sicchè sarebbe indegna ipocrisia volerne addossare ai tedeschi la responsabilità.

WASHINGTON, 31 — Nel bombardamento di Odessa alcune proprietà appartenenti a nord-americani sono state distrutte.

VIENNA, 31. — Chéques su Italia 106 3/4.

BERLINO, 1 (ufficiale). — Il Consiglio federale ha approvato un decreto che regola il commercio dello zucchero proveniente dalla produzione di quest'anno.

Lo scopo principale del decreto in questione è di riservare la produzione tedesca dello zucchero alla consumazione tedesca.

MADRID, 1. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra presenta un progetto di legge per lo svecchiamento dei quadri dei generali, che comprendono attualmente 20 tenenti generali, 40 generali di divisione, 80 generali di brigata, che saranno ridotti alla metà mediante il loro collocamento nelle riserve a 68, 65, 62 anni rispettivamente.

Il ministro avrebbe facoltà di mettere a riposo i generali mancanti delle attitudini fisiche necessarie per il servizio attivo. Il progetto rappresenta una economia di 12 milioni che verrebbero destinati all'acquisto di materiale da guerra.

LONDRA, 1. — il Ministero degli esteri pubblica un comunicato nel quale dice che il Governo turco, senza preventivo avviso, interruppe venerdì la comunicazione telegrafica con l'Ambasciata inglese a Costantinopoli. Non vi è dubbio che tale interruzione sarà seguita da altri atti di aggressione da parte del Governo turco, ed il Governo della Gran Bretagna deve prendere provvedimenti necessari per la protezione degli interessi inglesi in territorio inglese e nell'Egitto contro gli attacchi già fatti e contro le minaccie di attacco.

SOFIA, 1. — Un comunicato ufficioso dice: L'intervento della Turchia nel gigantesco conflitto armato, che provocherà presso tutte le Grandi Potenze belligeranti un nuovo orientamento, è considerato nei circoli governativi di natura tale da non determinare il Gabinetto Radoslavoff a rinunciare alla linea di condotta scrupolosamente seguita finora e cioè una stretta neutralità e un'attitudine di vigilante aspettativa riguardo ad ogni avvenimento che potesse anche lontanamente toccare gli interessi bulgari.

LONDRA, 31 (ufficiale). — L'alto Commissario di Cipro riferisce che gli abitanti mussulmani dell'isola hanno unanimemente espresso la loro simpatia per la causa della Gran Bretagna. I notabili mussulmani attestano che essi hanno sempre goduto della libertà di azione e di pieni diritti religiosi sotto il Governo britannico e che desiderano rimanere sotto questo Governo, nel quale hanno piena fiducia.

BERLINO, 1. — L'Imperatrice è partita ieri per Koenigsberg.

ROMA, 1. — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:

Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali l'Ambasciata di Austria-Ungheria è autorizzata a dichiarare che mai feriti sono stati trasportati dal teatro della guerra settentrionale nel Tirolo.

L'esistenza di campi di baraccamento in quella provincia è insussistente al pari di quella che il colera vi infierisce.

Per quanto concerne le perdite subite dai reggimenti reclutati nel Tirolo meridionale, le esagerazioni di alcuni giornali a tale proposito sono sufficientemente caratterizzate dal fatto che questi parlano di 8200 morti, mentre che, secondo informazioni attinte a fonte autorizzata, le perdite reali non raggiungono che la cifra di circa 800.

BERLINO, 1. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Alcuni giornali italiani mostrano inquietudine per l'eventualità che, in seguito allo inizio delle ostilità in Oriente, il movimento islamita possa estendersi ora alla Libia.

Possiamo invece dichiarare che la Porta ha dato assicurazione che prenderà le misure necessarie a riguardo degli interessi italiani per tenere il movimento islamita lontano dalla Libia.

BORDEAUX, 1. — L'ambasciatore di Turchia a Parigi, che si trova attualmente a Bordeaux, non ha lasciato oggi il suo albergo. Alla Ambasciata ottomana si dichiara che egli non ha ricevuta nessuna notizia da Costantinopoli. Rifaat pascià ha rifiutato oggi di ricevere i giornalisti.

BORDEAUX, 1. — Il Governo ha conferito al Re dei belgi la croce e la medaglia militare destinate agli ufficiali ed ai soldati belgi.

ROMA, 1. — L'Ambasciata Britannica comunica:

« Varie affermazioni sono state di quando in quando comunicate da fonti tedesche alla stampa italiana, circa il cattivo trattamento sofferto dai prigionieri tedeschi in Inghilterra.

« L'Ambasciata di S. M. Britannica a Roma è autorizzata a dichiarare che tali affermazioni sono assolutamente contrarie alla verità; a prova di ciò si deve osservare che 1200 prigionieri tedeschi che si trovano a Newbury hanno attestato la falsità delle affermazioni pubblicate nei giornali tedeschi ».

BORDEAUX, 1. — Le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli che, furono interrotte ieri, sono oggi parzialmente ristabilite ma sono ancora assai difficili.

Per questo non si conosce ancora in quali condizioni gli ambasciatori delle potenze della Triplice Intesa abbiano fatto le note intimazioni alla Porta in seguito ai bombardamenti del Mar Nero e quale ne sia stato il risultato.

La *France* di Bordeaux annunzia che il ministro degli esteri Delcassé ha avuto lunghi colloqui con gli ambasciatori di Russia e di Inghilterra.

Altri colloqui vi furono ieri ed oggi anche con ambasciatori di altre Potenze.

SOFIA, 2. — Lo scoppio della guerra fra la Turchia e la Russia ha causato in tutta la Bulgaria emozione e in generale regna viva eccitazione.

Secondo notizie da Varna, il cavo telegrafico tra Varna e Sebastopoli è stato tagliato.

PARIGI, 2. — Il ministro della guerra ha dato istruzioni precise ai generali comandanti delle regioni perchè tutti gli uomini del servizio armato, impiegati o destinati nei servizi annessi all'esercito, siano immediatamente rinviati senza ritardo ai loro corpi.

MONACO, 2. — Il Re di Baviera ha pregato l'Imperatore di accettare la Croce di Ferro di seconda e di prima classe.

L'Imperatore ha ringraziato con un telegramma inviato dal gran

quartier generale ed ha dichiarato che porterà la Croce di Ferro a ricordo dell'energia e del valore che dimostrano i popoli tedeschi nella lotta per l'onore della Germania.

LONDRA, 2. — Si annunzia ufficialmente che, in seguito alle misure prese dai tedeschi nel Belgio ed in Francia, di far prigionieri di guerra tutte le persone atte al servizio militare, il Governo inglese ha dato istruzioni perchè tutti i riservisti nemici scoperti su navi neutrali siano fatti prigionieri di guerra.

Per quanto concerne la precedente decisione, l'*Agenzia Reuter* è informata che, sebbene questa misura sia necessaria per l'interesse vitale che presenta, il Governo britannico esprime il vivo desiderio che l'ordine venga eseguito coi minori possibili inconvenienti per la marina dei neutrali.

La decisione non è che una risposta a simile misura presa dalle autorità tedesche e austro-ungariche contro qualsiasi persona in età tale da renderla soggetta al servizio militare.

La sua importanza è ampiamente dimostrata dal fatto che numerosi riservisti tedeschi ed austro-ungarici si trovano ancora in vari paesi neutrali in attesa soltanto di un'occasione per andare sotto le armi.

VIENNA, 2. — Ieri sera una folla numerosa, recante bandiere turche, austro-ungariche e tedesche, si è recata dinanzi all'Ambasciata di Turchia ove sono state emesse grida entusiastiche di: Viva la Turchia! Viva l'esercito turco!

Il segretario dell'Ambasciata si è affacciato al balcone ed ha risposto in lingua tedesca, al discorso di un dimostrante ringraziando per le simpatie testimoniate alla Turchia. Grida entusiastiche di: Viva la Turchia! Viva la liberazione dell'Egitto! Viva la Germania! Viva l'Austria-Ungheria! sono state emesse dalla folla, la quale ha poi cantato gli inni austro-ungarico e tedesco e si è recata dinanzi al Ministero della guerra ove si sono rinnovate dimostrazioni.

BORDEAUX, 2. — La questione del rimpatrio dei francesi internati in Germania ed in Austria-Ungeria e dei tedeschi ed austro-ungarici internati in Francia è stata risolta mercè l'intervento degli ambasciatori di Spagna e degli Stati Uniti a Parigi, a Berlino e a Vienna.

Il rimpatrio che è già cominciato viene ammesso:

1° per le persone di sesso femminile e di qualunque età;

2° per le persone di sesso maschile che abbiano meno di 17 anni o più di 70 alla data del 20 settembre 1914;

3° per gli uomini dai 45 ai 70 anni che per una manifesta infermità non siano atti al servizio militare.

SOFIA, 2. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* annunzia che il Governo in seguito alla decisione già nota, ha ordinato il congedamento delle due classi più anziane trovantisi sotto le bandiere e la chiamata alle armi di altre due classi della riserva per un periodo di esercitazioni.

NOTIZIE VARIE

Il commercio estero inglese. — Il *Board of Trade* pubblica le statistiche commerciali per il passato mese di giugno. Queste dimostrano che continua il movimento discendente del commercio estero del Regno Unito in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso, che però - si fa notare - fu un anno di eccezionale prosperità.

Le importazioni discesero infatti durante il mese di giugno a L. st. 58.272.000 con una diminuzione di L. st. 37.000 in confronto del giugno dell'anno scorso.

Le esportazioni discesero a L. st. 2.964.000 in confronto del periodo corrispodente del 1913. Le riesportazioni salirono invece a L. st. 8.753.000 con un aumento di L. st. 212.000 in confronto del giugno 1913.

La diminuzione maggiore si è quindi verificata nell'esportazione degli oggetti manifatturati, e ciò deriva in buona parte dalle condizioni dei mercati esteri, i quali o sono saturi di merci o si vedono nella necessità di restringere gli acquisti.

Il raccolto in Bulgaria. — Da un rapporto ufficiale del *Handels Museum* di Vienna si rileva che i tempi tanto in agosto che in settembre riuscirono favorevoli ai seminati. Si calcola per la Bulgaria i seguenti risultati: frumento 12 1[2, segala 2 1[2, orzo 3 1[2, avena 2 milioni di quintali. Il formentone che si avvantaggiò molto dalle abbondanti pioggie e dal susseguente caldo avrà un raccolto di non meno di 8 1[2 milioni di quintali. Il raccolto dei fagiuoli sarà di 80 milioni di chilogrammi.

Il commercio del tabacco in Grecia. — Scrivono da Salonicco al *Piccolo* che il tabacco prodotto dai distretti macedoni conquistati dalla Grecia, si calcola che ammonta a 70.000.000 di libbre.

Le cifre fornite dalle dogane di Salonicco e di Cavalla dimostrano che da questi due porti sono stati esportati per circa tre milioni di lire sterline di tabacco. Cavalla ha esportato per un valore di 2.440.000 lire sterline e Salonicco 380.000 lire sterline. I principali paesi importatori sono, com'è noto, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti d'America, l'Egitto, l'Italia e l'Inghilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

1° novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	753.3
Termometro centigrado al nord	18.1
Tensione del vapore, in mm.	10.9
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	da SW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.0
Temperatura minima, id.	14.1
Pioggia in mm.	2,2

1° novembre 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sul golfo di Finlandia, minima 750 sul Basso Jonio.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita in Toscana, Liguria, Piemonte, Emilia, Sardegna fino a mm. in alto Piemonte, abbassata altrove fino 7 mm. in Sicilia. Temperatura diminuita, cielo nuvoloso con pioggie al Centro e Val Padana, nuvoloso altrove con pioggerelle, qualche temporale sul basso Tirreno.

Barometro: massimo 755 alto Veneto, minimo 750 coste orientali sicule.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti quasi forti 1° quadrante cielo nuvoloso con pioggie, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti ancora forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, nuvoloso altrove, temperatura stazionaria, mare agitato penisola salentina.

Versante tirrenico: venti ancora forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante jonico: venti forti di Libeccio, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste libiche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori e capitanerie di abbassare il segnale.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 1° novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
San Remo	1/2 coperto	calmo	16 0	9 0
Genova	3/4 coperto	calmo	15 0	11 0
Spezia	sereno	calmo	15 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	14 0	4 0
Torino	coperto	—	13 0	8 0
Alessandria	3/4 coperto	—	14 0	10 0
Novara	coperto	—	13 0	7 0
Domodossola	3/4 coperto	—	9 0	6 0
Lombardia				
Pavia	1/4 coperto	—	15 0	9 0
Milano	3/4 coperto	—	14 0	8 0
Como	sereno	—	13 0	8 0
Sondrio	piovoso	—	11 0	6 0
Bergamo	3/4 coperto	—	14 0	8 0
Brescia	piovoso	—	17 0	14 0
Cremona	1/2 coperto	—	16 0	9 0
Mantova	nebbioso	—	16 0	12 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	20 0	11 0
Belluno	piovoso	—	14 0	8 0
Udine	temporalesco	—	15 0	11 0
Treviso	coperto	—	17 0	11 0
Vicenza	piovoso	—	16 0	12 0
Venezia	coperto	mosso	17 0	13 0
Padova	piovoso	—	17 0	13 0
Rovigo	piovoso	—	17 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	13 0	9 0
Parma	coperto	—	15 0	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	11 0
Modena	coperto	—	18 0	11 0
Ferrara	piovoso	—	17 0	11 0
Bologna	piovoso	—	16 0	11 0
Forlì	coperto	—	16 0	11 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	mosso	19 0	14 0
Ancona	piovoso	mosso	18 0	15 0
Urbino	coperto	—	17 0	11 0
Macerata	coperto	—	15 0	12 0
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	10 0
Perugia	coperto	—	14 0	9 0
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Pisa	sereno	—	14 0	9 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	15 0
Firenze	coperto	—	16 0	11 0
Arezzo	coperto	—	16 0	11 0
Siena	coperto	—	14 0	9 0
Grosseto	sereno	—	17 0	11 0
Lazio				
Roma	coperto	—	21 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	16 0	7 0
Chieti	nebbioso	—	21 0	12 0
Aquila	piovoso	—	18 0	11 0
Agnone	coperto	—	19 0	10 0
Foggia	coperto	—	21 0	16 0
Bari	3/4 coperto	agitato	23 0	15 0
Lecce	coperto	—	21 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	23 0	14 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Benevento	piovoso	—	22 0	9 0
Avellino	coperto	—	20 0	13 0
Mileto	temporalesco	—	23 0	13 0
Potenza	nebbioso	—	20 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	17 0	5 0
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	mosso	25 0	16 0
Palermo	coperto	grosso	26 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	17 0	11 0
Messina	coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Catania	coperto	calmo	23 0	13 0
Siracusa	coperto	mosso	25 0	15 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	13 0	9 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	7 0
Libia				
Tripoli	3/4 coperto	grosso	32 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*